

**Destinazione editoriale:** giornale “Il Quotidiano”

**Titolo:** Biblioteca: fonte di verità

Il termine biblioteca deriva da due parole greche: biblìon (“libro”) e thèke (“scrigno”, “ripostiglio”). La biblioteca è appunto il luogo in cui vengono conservati libri di qualsiasi genere, dai testi più antichi ai più moderni, che le persone possono consultare all'interno di essa, oppure prendere in prestito. In base al tipo di persona, la biblioteca assume diversi significati o anche interpretazioni; per alcuni è un luogo alquanto “sacro”, in cui rifugiarsi per pensare, riflettere, apprendere, per altri è un luogo noioso, forse anche inutile, ma ciò scaturisce dalla loro inerzia. Molti credono che la biblioteca sia composta da numerose caratteristiche, fondamentali per chi la frequenta, quali la quiete che vi è all'interno, ma non quella che si trova al mare o in montagna, bensì quella che accresce la concentrazione nella lettura, che stimola la voglia di conoscere sempre più. “Mi chiedo se qualcuno avesse mai avuto la possibilità di vedere l'intera letteratura mondiale in quella maniera, tutta compressa in uno spazio così piccolo. Era una cosa da togliere il respiro”. Questo passo è tratto dal libro “Sei biblioteche” di Zoran Zivkovic, in cui emerge il carattere che nella biblioteca colpisce di più: la vastità dei volumi contenuti negli scaffali, i quali sembrano chiedere di essere letti. Qualche appassionato lettore, spesso, si sofferma davanti a quel “paradiso di libri”, fissandoli per un po' prima di scegliere, con difficoltà, quale leggere per primo. Ma non per tutti è così. Alcune persone, preferiscono non approfondire o verificare le verità apparenti che conoscono, come se rimanessero al primo di nove piani di un palazzo, poiché privi di ascensore (la loro volontà); per cui non interessa loro mettere piede in una biblioteca, oppure, se lo fanno, non comprendono l'importanza di questo luogo. Come dice Jorge Luis Borges nel “La biblioteca di Babele” - *affermano gli empi che il nonsenso è normale nella biblioteca, e che il ragionevole è quasi una miracolosa eccezione* - dunque nella Biblioteca, per Borges, prevale il nonsenso che si basa sull'equilibrio tra ordine e caos, tra senso compiuto e non, e dove prevale piuttosto che il ragionevole, il buon senso.

Per concludere, la maggior parte della gente dovrebbe frequentare le biblioteche, almeno una volta ogni tanto, non solo per avere delle conoscenze più approfondite, ma anche per provare quella sensazione di benessere e tranquillità interiore che gli immensi scaffali colmi di libri donano.

Paola Pietramala